

La recensione



Riccardo Polizzy Carbonelli e Daniele Russo in "Mortal Kabaret"

Al Mercadante "Mortal Kabaret" di Roberto Russo

Tragico gioco teatrale che sorprende e ferisce

IL PRESENTATORE invita i concorrenti al suo gioco, le luci sono colorate, lo schermo dilata volti e gesti, in un presente che proietta ombre verso il futuro e ritaglia il suo spazio in un truce passato. Incredibili, inquietanti percorsi lontani nel tempo diventano materia dell'inconsueto gioco di teatro che Fabrizio Bancalè propone al Ridotto del Mercadante con il "Mortal Kabaret" di Roberto Russo. Ne fa per l'appunto un tragico gioco, un singolare show televisivo, un gioco impudente di sorridente violenza, affidandone le tappe di tragica ironia a un gruppo di attori capitanati da Riccardo Polizzy Carbonelli, spregiudicato presentatore, e da un bravo Daniele Russo in abito di procace

soubrette. Con loro Bruno Tramicce, Michele Ruoppolo, Raffaele Parisi e Sergio Fenizia, a completare il puzzle di concorrenti e sfidanti per spudorate e paradossali dichiarazioni. L'intera scrittura, e se ne scoprirà la ragione soltanto nelle ultime, drammatiche scene rivelatrici, è costruita adoperando parole e concetti che Adolf Hitler mise insieme nel suo tragico Mein Kampf. Attualità che sconcerta? Forse, ma anche specchio di pericolose derive di un gioco di teatro che diverte, sorprende e ferisce. Scene di Francesco Esposito, costumi di Maddalena Marciano, musiche di Adriano Aponte. In replica oggi alle 21 e domani alle 18.

(g. ba.)